

Valtrebbia e Valnure

Ideal Fenster, sequestro di beni per 4,5 milioni a due ex amministratori



La sede dello stabilimento di San Nicolò della Ideal Fenster FOTO BERSANI

Timori per il futuro dello stabilimento con sede a San Nicolò (oggi in nuove mani) dove lavorano più di trenta dipendenti

Paolo Marino

SAN NICOLÒ

● Tegola giudiziaria sugli ex amministratori della Ideal Fenster, società vicentina che produce serramenti e infissi in pvc con uno stabilimento a San Nicolò. Un bolzanino di 67 anni e una vicentina di 53 anni sono stati segnalati alla procura della repubblica di Vicenza per vio-

lazioni fiscali dal 2010 al 2014 e nel 2016: secondo gli inquirenti non hanno versato l'Iva per un valore di oltre quattro milioni e mezzo di euro. Per tale ragione la guardia di finanza vicentina, su disposizione del giudice per le indagini preliminari, ha posto sotto sequestro preventivo beni immobili e somme di denaro per un valore equivalente al presunto danno all'erario. Una notizia che non coglie del tut-

to alla sprovvista gli oltre trenta dipendenti dello stabilimento piacentino, molti dei quali sono in causa con la vecchia gestione aziendale per mancati pagamenti di alcune mensilità dello stipendio. Se la Ideal Fenster (o meglio, la IF2007 srl, società che faceva capo al marchio Ideal Fenster) è stata dichiarata fallita e lo stabilimento di Bolzano chiuso, i rami d'azienda vicentini e di San Nicolò sono tuttora attivi gra-

zie una società che con il nome di Ideal Fenster Group ha affittato i due stabilimenti e sta cercando di rilanciare la produzione. A capo della nuova azienda un consiglio di amministrazione che parla vicentino e piacentino, al quale è affidato un compito tutt'altro che facile: far ripartire un'azienda che deve lasciarsi alle spalle molti problemi con dipendenti, clienti e fornitori. Per tale ragione i sindacati piacentini non nascondono la loro preoccupazione per il futuro dello stabilimento di San Nicolò.

Tornando all'indagine della guardia di finanza di Vicenza, al comando del colonnello Crescenzo Sciarraffa, i quattro milioni e mezzo di beni si possono ricondurre agli ex amministratori della società di capitali vicentina, controllata al 99% da una società di diritto svizzero (la Zappag Ag). «Attraverso l'esame della documentazione e dei supporti informatici acquisiti presso la sede dell'azienda e con l'ausilio delle banche dati - viene spiegato -, le fiamme gialle sono riuscite a ricostruire gli omessi versamenti di imposta sul valore aggiunto, pari a oltre 4.500.000 euro». Da qui il sequestro agli indagati di 46 beni immobili che sarebbero intestati a società "schermo": società che, dicono gli investigatori, sarebbero serviti a nascondere profitti illeciti. Tra i beni sequestrati, edifici residenziali, case vacanze, un ristorante e la disponibilità di un posto barca lungo la riviera romagnola e sul lago Maggiore, a cui si aggiunge denaro custodito in banca.

Accuse respinte dall'avvocato vicentino Giovanni Pezzin, difensore del 67enne di Bolzano liquidatore della IF2007 srl-Ideal Fenster: «Gli immobili sotto sequestro appartengono a società che nulla hanno a che vedere con la Ideal Fenster e con il mio assistito. Contestiamo l'idea che siano riconducibili a società schermo e ricorriamo al tribunale del riesame contro il provvedimento di sequestro. Anche l'accusa di mancato versamento dell'Iva è oggetto di ricorso tributario».

La preoccupazione dei sindacati: «Rilancio in salita»

Tarenchi (Cgil): «I lavoratori sono dimezzati». Attesa per il Cda fissato venerdì

SAN NICOLÒ

● Parlano di un «rilancio in salita» e delle «difficoltà nel ricostruire la credibilità dell'azienda» Massimo Tarenchi di Filctem-Cgil e Massimo Pelizzari di Femca-Cisl. È una situazione che i due sindacalisti piacentini conoscono bene quella della Ideal Fenster e dello stabilimento di San Nicolò, che ha ereditato una situazione difficile e da luglio dello scorso anno sta tentando di ripartire. Un tentativo di riportare l'azienda sui giusti binari grazie al fatto che lo stabilimento piacentino e quello vicentino di Thiene sono stati affittati a una nuova società, la Ideal Fenster Group.

Tarenchi parla delle tante difficoltà che sta affrontando la nuova gestione: «Con fatica si sta cercando di far ripartire un'azienda che in passato ha avuto molti problemi. Era stato chiesto un concordato preventivo, che è stato rigettato. Quindi è stata aperta la procedura di fallimento. Grazie all'affitto del ramo d'azienda, gli stabilimenti di Thiene e San Nicolò non si sono fermati». Nonostante l'operazione avviata per tentare di garantire un futuro all'azienda, la situazione nell'ultimo anno è stata tutt'altro che facile. Basta pensare che dall'inizio della nuova fase i dipendenti si sono dimezzati. «Erano una settantina, sono diventati poco più di trenta tra operai, amministrativi e commerciali, perché molti se ne sono andati», sottolinea Tarenchi,

ricordando anche il ricorso alla cassa integrazione.

«Siamo preoccupati, temiamo che la reputazione della vecchia azienda si possa riverberare sulla gestione di quella attuale - afferma Pelizzari -. Oggi si sta facendo lo sforzo di ridare fiducia a clienti e fornitori per ricostruire una solida credibilità della società». Il sindacalista della Cisl ricorda inoltre che molti dipendenti sono in causa con la vecchia società per recuperare alcuni mesi di stipendio mai pagati. Sullo sfondo dei problemi che già l'azienda stava affrontando, ora si



La nuova società deve ricostruirsi una credibilità» (Pelizzari - Cisl)

aggiungono i guai giudiziari degli ex amministratori. Guai che non rappresentano una buona notizia per chi sta lavorando per voltare pagina. Lo si capisce anche dal silenzio della nuova gestione. Interpellato da Libertà, il manager piacentino componente del consiglio di amministrazione di Ideal Fenster Group ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Venerdì è stata fissata una riunione del Cda: un appuntamento a cui sindacati e lavoratori guardano con attenzione, ma anche con una certa apprensione, nella speranza di avere un quadro più chiaro sulle prospettive della società. **PM**

Successo per la polentata alpina a Perino 1.800 euro alla Croce rossa di Ottone

Aperte le iscrizioni per diventare volontari in Alta Valtrebbia il corso partirà a breve

PERINO

● Solidarietà chiama, e gli alpini ovviamente rispondono. Soprattutto se di mezzo c'è il sos lanciato dalla montagna, da Ottone, Zerba, Cerignale.

Le penne nere della Valtrebbia si sono riunite a Perino per offrire polenta gustosissima (ricetta top secret delle "mani sante" delle tante volontarie) in cambio di un contributo che potesse sostenere la Croce rossa: sul conto corrente aperto il 19 dicembre scorso da Libertà per raggiungere il sogno - poi diventato realtà - di un'ambulanza per l'alta valle sono così ora stati devoluti altri 1.800 euro, ricavati in poche ore di buona cucina e amicizia, in perfetto stile alpino. Non solo: alla cifra si sono aggiunti anche gli aiuti raccolti dalla Cgil di Bobbio e altre offerte spontanee arrivate a Ottone. Oltre all'ambulanza dunque sa-



Alpini di Perino e dell'Alta Valtrebbia campioni di generosità grazie alla polentata in amicizia FOTO ZANGRANDI

ranno acquistati ausili, mezzi salvavita e altri sostegni perché la Croce rossa di Ottone abbia sempre più "gambe".

concretamente si riesca poi a garantire il servizio nel paese che si affaccia sulla Statale 45. Partirà il corso per nuovi volontari di Croce rossa a Ottone: per iscriversi - c'è ancora poco tempo disponibile - si può contattare il

numero 349.5590814 oppure la mail giulia8ne@gmail.com. Un impegno prezioso per dare più sicurezza alla propria comunità e sostenere così anche i tanti aiuti arrivati da tutto il territorio. **malac.**

Frontale fra due auto cinque persone finiscono all'ospedale



Pompieri e soccorritori intervenuti sul teatro dell'incidente

Incidente ieri pomeriggio tra Muradolo e Ponteriglio: grave un 72enne di Podenzano

PONTERIGLIO

● Cinque persone sono finite all'ospedale nel primo pomeriggio di ieri in seguito allo scontro frontale fra due auto avvenuto sulla provinciale 53 tra la strada di Ponteriglio e Muradolo, nel comune di Ponteriglio. Ha avuto il peggio un 72enne di Podenzano al volante di una

Volkswagen Passat: è grave, pur non essendo in pericolo di vita. Feriti, inoltre, quattro cittadini africani che viaggiavano su una Polo (ventenni originari del Gambia e della Guinea). Il violento impatto è avvenuto su una curva e il pensionato piacentino è rimasto incastrato nell'abitacolo. Sul posto i vigili del fuoco di Piacenza, l'auto infermeristica del 118 partita da Roveleto e ambulanze della pubblica assistenza di San Giorgio, Piacenza e Cortemaggiore. Rilievi per ricostruire l'accaduto della polizia stradale di Piacenza.